

Artigianato & PMI Oggi

Plurisettimanale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Frosinone Edizione: CNA Frosinone - Aut. Trib. Frosinone n° 126 del 30/11/77 Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Frosinone - Redazione Piazzale De Mattheis, 41 - 03100 Frosinone - Direttore Responsabile: Giancarlo Festa Progetto Grafico ARAS - Tipografia Nuova Stampa

N° - Dicembre 2000



Speciale credito

Guida ai Finanziamenti agevolati per l'Artigianato e le Piccole e Medie Imprese

La C.N.A. è impegnata in una forte opera di informazione rivolta agli artigiani e alle PMI. Lo scopo è quello di dotare gli associati di conoscenze utili ad affrontare meglio e più efficacemente le problematiche quotidiane dell'azienda. L'impresa è spesso sola nel rapporto con il sistema bancario e finanziario. Ogni imprenditore ha la necessità di combinare le proprie risorse con quelle bancarie per ottimizzare la propria efficienza finanziaria. Ma il dialogo è spesso difficile. La mancanza di dialogo, il mancato sostegno in una fase della vita dell'impresa può portare la stessa a risolvere i problemi finanziari fuori dei canali istituzionali ricorrendo a finanziarie spesso senza scrupoli o, peggio ancora, all'usura. La C.N.A. ha ben chiaro che il modo per evitare o, quanto meno, per ridurre il fenomeno dell'usura consiste nell'eliminare le condizioni ambientali che ne favoriscono la crescita.

L'INFORMAZIONE

Spesso gli artigiani, i piccoli imprenditori hanno informazioni approssimative sugli strumenti finanziari, non sono in grado di sostenere il confronto con il sistema bancario ed incontrano molte difficoltà nella gestione finanziaria dell'impresa. La C.N.A. di Frosinone ha predisposto questo manuale informativo estremamente pratico per guidare l'operatore nella scelta dello strumento più adatto alle proprie esigenze finanziarie.

IL SOSTEGNO

La C.N.A. ha, da molti anni, organizzato un Ufficio per i servizi finanziari cui l'impresa può rivolgersi per qualsiasi problema e necessità, per richiedere una consulenza, per avere informazioni sulle condizioni di mercato e sulle varie possibilità di accesso al credito agevolato, per predisporre ed inoltrare domande di finanziamenti e affidamenti.

GLI STRUMENTI

Tramite la Cooperativa di Artigiana di Garanzia ARTIGIANCOOP l'impresa può ottenere prestiti, fino a 100 milioni, garantiti dal fondo rischi fino al 50% del finanziamento. Attraverso il Consorzio Fidi FID.ART. Lazio l'impresa può avere prestazioni di garanzia per affidamenti fino ad un massimo di 500 milioni.

LA COLLABORAZIONE

Il sistema delle imprese e le Associazioni di rappresentanza, per risolvere il problema dell'accesso al credito, devono collaborare con le istituzioni bancarie e pubbliche. Le convenzioni stipulate con le migliori banche sulla piazza della provincia di Frosinone dimostrano che il dialogo imprese - banche è non solo possibile, ma anche proficuo.





Finanziamenti per l'Artigianato e le PMI

Artigiancoop - Società Cooperativa a.r.l. • Fidart - Consorzio Fidi Artigiani
Servizi e prodotti per favorire la crescita e la qualificazione della tua impresa

ARTIGIANCOOP

La cooperativa è fondata sui principi della mutualità e non ha fini di lucro; si propone di favorire l'accesso al credito alle imprese artigiane, fornendo garanzie fidejussorie ai propri soci, finalizzate all'ottenimento di crediti d'esercizio (garanzia del 50% sulle somme richieste). Opera sulla base della legge regionale che prevede contributi sia alle singole imprese per l'abbattimento del tasso d'interesse, sia alle stesse cooperative, per accrescerne le capacità operative. Con essa l'artigiano può operare con mezzi finanziari di terzi senza dover fornire all'istituto di credito tutte quelle garanzie che il sistema vigente impone.

IMPORTI ATTUALMENTE FINANZIABILI

La cooperativa garantisce finanziamenti per un limite massimo di 100 milioni con garanzia al 50% mentre per importi superiori, la garanzia è più bassa. Gli affidamenti concessi potranno essere utilizzati nella forma tecnica del finanziamento rateale con rimborsi a scadenze mensili, trimestrali o semestrali e con durata massima di 60 mesi.

BANCHE CONVENZIONATE

Banca di Roma, Banca Commerciale Italiana, Banca della Ciociaria e Banca Nazionale del Lavoro.

ITER

- Richiesta di finanziamento alla banca, tramite Artigiancoop
- Esame preliminare del consiglio di amministrazione dell'Artigiancoop
- Esame della Banca
- Concessione finanziamento

Queste le condizioni previste dalle convenzioni che sono state stipulate con i principali Istituti di Credito che mettono a disposizione i propri sportelli per l'attività e le finalità della Cooperativa.

BANCA DI ROMA

Prestiti fino a Lit. 30.000.000

Senza giustificazione di spesa

- Restituzione: fino a 36 mesi al tasso di riferimento

- C/C - PND: fino a Lit. 30.000.000
- Anticipi su crediti - Sconto effetti commerciali - SBF: fino a Lit. 50.000.000
- Tasso: Prime rate ABI

Prestiti fino a Lit. 100.000.000

Investimenti Strutturali, L. 626/94

- Restituzione: fino a 60 mesi
- Importo massimo: 70% della spesa documentata
- Tasso: Prime rate ABI

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Addidamenti e Prestiti fino a Lit. 50.000.000

- Restituzione: fino a 60 mesi
- Tasso: Prime rate ABI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Prestiti fino a Lit. 100.000.000

Senza giustificazione di spesa

- Restituzione: fino a 60 mesi
- Tasso: Prime rate ABI + 0,50%

BANCA DELLA CIOCIARIA

Prestiti fino a Lit. 30.000.000

Senza giustificazione di spesa

- Restituzione: fino a 24 mesi
- Tasso: T.U.S. + 3,0%





CONVENZIONE ARTIGIANCOOP - ARTIGIANCASSA

Il 7 giugno 2000 Artigiancoop ha firmato una convenzione con Artigiancassa per l'attività di credito di primo livello.

Artigiancassa mette a disposizione delle imprese, oltre alle tradizionali operazioni agevolate, i prodotti e i servizi quali:

FINANZIAMENTI. Artigiancassa offre alle imprese con la garanzia dei Confidi associati a Fedart-Fidi, finanziamenti per:

- investimenti in laboratori, impianti e attrezzature, per favorirne l'acquisizione, il rinnovo e il miglioramento;
- contratti di subfornitura, anticipando all'impresa i crediti che derivano da ordini e da contratti di subfornitura;
- acquisizione di scorte utili al ciclo produttivo dell'impresa;
- esigenze di gestione, per affrontare con tranquillità temporanee carenze di liquidità dell'impresa o per ricostruire il capitale circolante;
- esigenze di ristrutturazione delle passività aziendali, per ricostituire il mix finanziario ed affrontare una situazione debitoria pregressa;
- sostegno ad aspiranti imprenditori, per favorire la nascita di nuove imprese artigiane.

RISPARMIO GESTITO. Un insieme di fondi mobiliari, che comprendono investimenti in strumenti finanziari diversificati in base alle esigenze della clientela.

PRODOTTI PREVIDENZIALI E ASSICURATIVI. Polizze studiate per soddisfare le esigenze di risparmio e sicurezza degli artigiani, delle loro imprese e dei loro familiari.

RACCOLTA DIRETTA. Artigiancassa offre prodotti di investimenti del risparmio sia a breve sia medio/lungo termine, destinati in particolare al mondo dell'artigianato.

CARTA DI CREDITO. Una carta di credito appositamente studiata per le esigenze dell'impresa e del singolo imprenditore. Presso le sedi dell'Artigiancoop di Frosinone e le sedi di zona della CNA di Cassino e Sora, Artigiancassa ha allestito appositi spazi promozionali, detti "Punto A", che offrono la possibilità di conoscere i prodotti ed i servizi forniti non solo alle imprese, ma anche agli imprenditori, alle loro famiglie ed ai loro dipendenti.

FIDART Lazio

Il consorzio associa imprese artigiane e PMI al fine di ottenere finanziamenti di gestione alle migliori condizioni.

Il consorzio garantisce il 50% dei finanziamenti dei propri associati presso gli istituti convenzionati.

In 10 anni di attività il FIDART Lazio ha erogato oltre 60 miliardi ai propri soci e con oltre 2000 soci è il primo confidi del Lazio.

I VANTAGGI DI ESSERE SOCIO

I soci del consorzio, anche non disponendo di garanzie reali sufficienti, possono ottenere affidamenti bancari, garantiti al 50% dal fondo del consorzio.

Affidamenti a condizioni facilitate con tassi di interesse normalmente praticati ai migliori clienti (tassi a partire dal Prime Rate ABI).

Consulenza e assistenza per la ricerca della forma di credito più conveniente in relazione alle esigenze dell'impresa.

LINEE DI CREDITO CONVENZIONATE

Finanziamenti:

- per acquisto macchinari;
- per ristrutturazione di immobili per l'attività;
- per acquisto scorte di materie prime;
- per consolidamento debiti a breve.

Affidamenti:

- apertura di credito in c/c;
- fido su partite non disponibili s.b.f.;
- finanziamenti import;
- anticipazioni su contratti;
- anticipazioni in c/c di fatture e altri crediti;
- antichi s.b.f.;
- anticipi export;
- sconto portafoglio commerciale.

Ciascuna impresa può essere finanziata complessivamente fino ad un massimo di L. 500.000.000 con i limiti previsti convenzione.

LE CONVENZIONI

Il FIDART Lazio ha stipulato convenzioni con i seguenti istituti di credito che mettono a disposizione i propri sportelli per l'attività e le finalità del consorzio:

- BANCA DI ROMA
- BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
- BANCA POPOLARE DEL CASSINATE
- BANCA POPOLARE DELLA MARSICA
- MONTE DEI PASCHI DI SIENA
- BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO

ITER

E' il Consiglio di Amministrazione del FIDART che delibera l'ammissibilità della domanda del socio e l'ammontare della garanzia concessa alla banca.

La banca riceve la domanda di finanziamento e nella sua valutazione tiene conto dell'istruttoria e delle garanzie offerte dalla struttura di garanzia fidi

- domanda di iscrizione
- ammissione del consiglio di amministrazione
- istruttoria presso l'istituto di credito
- erogazione



Queste le condizioni previste dalle convenzioni che sono state stipulate con i principali Istituti di Credito che mettono a disposizione i propri sportelli per l'attività e le finalità del Consorzio.

ISTITUTO DI CREDITO	LINEE DI CREDITO	IMPORTO MAX LIT.	TASSO	RESTITUZIONE
BANCA DI ROMA	Scoperto di c/c	160.000.000	Prime rate ABI - 0.25%	A revoca
	Partite non disponibili			A revoca
	Pagamenti esteri			A revoca
	Prestito scorte			Fino a 24 mesi
	Anticipo su contratti			
	Sconto effetti comm.li	300.000.000	Prime rate ABI - 1.25%	Fino a 6 mesi
	Sconto effetti comm.li, sbf, anticipo fatture	300.000.000	Prime rate ABI - 0.25%	6/12 mesi
	Prestito scorte	160.000.000	Prime rate ABI - 0.25%	Fino a 24 mesi
	Impianti, macchinari ed opere murarie	200.000.000	Prime rate ABI - 0.25%	Fino a 60 mesi
Importo massimo concedibile per impresa: 500L/M. Ulteriori agevolazioni su valute ed oneri accessori.				
BNL	Scoperto di c/c, sbf, anticipo fatture	400.000.000	Prime rate ABI	A revoca
	Sconto effetti comm.li	400.000.000	Prime rate ABI - 0.50%	Fino a 12 mesi
	Prestito	400.000.000	Prime rate ABI + 0.25%	Fino a 18 mesi
	Prestito	400.000.000	Prime rate ABI + 0.75%	Oltre 18 mesi
Ulteriori agevolazioni su valute ed oneri accessori.				
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	Scoperto di c/c	150.000.000	Prime rate ABI	A revoca
	Partite non disponibili			A revoca
	Pagamenti esteri			A revoca
	Prestito scorte			Fino a 36 mesi
	Sconto effetti comm.li, pagherò e tratte accettate	250.000.000	Prime rate ABI	Fino a 6 mesi
	Anticipo c/c appunti e ricevute sbf	250.000.000	Prime rate ABI	3 mesi
	Prestito scorte	150.000.000	Prime rate ABI + 0.50%	Fino a 36 mesi
	Impianti, macchinari ed opere murarie	150.000.000	Prime rate ABI + 0.50%	Fino a 60 mesi
Importo massimo concedibile per impresa: 400L/M. Ulteriori agevolazioni su valute ed oneri accessori.				



Intervista a Giovanni Proia, *Presidente dell'Artigiancoop.*

Presidente Proia, ci può descrivere l'attività e i programmi della Cooperativa?

Innanzitutto mi lasci dire che l'Artigiancoop è la più grande cooperativa di garanzia che opera nella Provincia di Frosinone. La Cooperativa opera in base alla legge Regionale 7/98; è socia dell'Artigiancredito del Lazio il Consorzio Regionale di 2° grado tra i Consorzi e le Cooperative artigiane di garanzia fidi che fanno capo alle diverse Associazioni dell'artigianato.

L'Artigiancoop, inoltre, aderisce al FEDART Fidi la Federazione Nazionale tra i Confidi della CNA e della Confartigianato. Nel 1999 conta 1.881 soci tra imprese artigiane e piccole imprese industriali ed ha contribuito con le proprie garanzie all'erogazione di prestiti per 5,869 miliardi di lire. Quest'anno, i dati sono aggiornati al 6 novembre scorso sono state approvate 292 pratiche per complessivi 9,203 miliardi di lire. Intendiamo crescere e migliorarci. Abbiamo, tal proposito, avviato le procedure per l'ottenimento della certificazione del Sistema di Qualità della nostra attività, perché questa rappresenti una garanzia per tutti: per i soci, per le imprese alle quali intendiamo offrire collaborazione, per gli amministratori, per gli enti ai quali dobbiamo rendere conto, per gli istituti bancari.

Abbiamo sempre operato ed intendiamo continuare ad operare in regime di massima trasparenza. Lungo questo percorso possiamo contare sull'ausilio della CNA e di strumenti che mettiamo a disposizione delle imprese e che possono rappresentare un valido sostegno al loro sviluppo e consolidamento.

Quali sono i principali prodotti che l'Artigiancoop offre ai propri soci?

Oggi la cooperativa è in grado di prestare i seguenti prodotti/servizi:

- garanzia sugli affidamenti di scoperto di

conto corrente;

- finanziamenti garantiti al 50% per liquidità, per acquisti di scorte o quanto altro necessario alle imprese;
- garanzia in percentuale, fino al massimo consentito dalla L.R. 7/98 cioè 50 milioni di lire.
- erogazione di Fondi antiusura a favore di aziende che sono a rischio di usura.

Ai fini della concessione degli affidamenti o dei prestiti, il nuovo Consiglio di Amministrazione di Artigiancoop ha deciso di valutare innanzitutto la validità del progetto d'impresa, le potenzialità del lavoro e l'ipotetica capacità di restituzione.

Abbiamo, inoltre, introdotto un principio di celerità di rendicontazione delle insolvenze e delle sofferenze per valutare tempestivamente le determinazioni da adottare. Da quando abbiamo adottato questo sistema le insolvenze si contano sulle dita di una mano.

Quali altre iniziative state portando avanti o state programmando per favorire lo sviluppo delle imprese?

Recentemente abbiamo stipulato la convenzione con Artigiancassa, il fiore all'occhiello dei nostri servizi finanziari per l'apertura e la gestione dei cosiddetti punti "A". A seguito di tale convenzione abbiamo già proceduto ad aprire tre punti di informazione e raccolta pratiche a Sora, Cassino e Frosinone. Inoltre, collaboriamo in convenzione con altri partners bancari: la Banca di Roma, la Banca della Ciociaria, la Banca Commerciale e la BNL. Oltre a ciò, la nostra struttura intende svolgere, direttamente o attraverso collaborazioni esterne, altre attività di servizio e consulenza finanziaria per le imprese nei seguenti campi:

- la creazione di nuove imprese e la trasmissione di Impresa;
- lo sviluppo delle imprese attraverso l'acquisto di macchinari automezzi, attrezzature, immobili, scorte;
- il sostegno all'acquisto ed all'applicazione di nuove tecnologie;
- la creazione di Consorzi per la valorizzazione e l'esportazione dei prodotti dell'artigianato artistico e non;
- la raccolta, la istruttoria e la trasmissione di pratiche per finanziamenti agevolati.
- la certificazione di qualità.
- la creazione di Siti Web e/o portali "verticali";
- il collegamento in rete di servizi e di offerte

di collaborazione e opportunità di Mercato.

- la gestione di raccolta di fondi e altri prodotti finanziari per la gestione del risparmio forniti dai nostri partners. Non vogliamo, evidentemente, essere solamente una struttura che offre garanzie per agevolare l'erogazione di un prestito ma un soggetto attivo, un partner che promuove e consiglia, un consulente amico che verifica la fattibilità di progetti importanti non soltanto in rapporto alla capacità di offrire in garanzia un immobile o una garanzia reale, ma alla attendibilità dell'impresa, alla capacità di produrre reddito, di acquistare e consolidare lavoro, di aumentare i fatturati.

Con una consulenza direzionale intendiamo aiutare l'impresa a verificare la gestione corretta, ad elaborare progetti volti ad internazionalizzare i propri mercati di promuovere partnership e joint-venture con imprese estere.

Si tratta di obiettivi molto ambiziosi, non le sembra?

Non c'è dubbio, gli obiettivi sono ambiziosi, ma per rendere operativo il nostro programma dobbiamo costruire un sistema che collabora, che fa da filiera e che trae benefici dalle diverse competenze, vanno utilizzati correttamente tutti gli strumenti, i prodotti, le professionalità e le risorse umane disponibili.

Tre sono le condizioni preliminari di sviluppo o di impaccio alle imprese:

- Il costo del denaro e le difficoltà di accesso al credito.
- La carenza di aree ed infrastrutture attrezzate.
- Il peso della burocrazia.

E' per questo motivo che tutti (Istituzioni, imprese, Associazioni istituti e banche) dobbiamo fare la nostra parte, nella consapevolezza che un territorio vince se si vince assieme, altrimenti, come spesso succede, i meccanismi si inceppano e le condizioni di sviluppo vengono messe seriamente in discussione e, a quel punto, subentra il palleggiamento di responsabilità, che non è certo la premessa migliore per chi vuole operare nell'interesse generale dello sviluppo imprenditoriale ed economico.



CONVENZIONI TRA CNA ED ISTITUTI DI CREDITO

	TASSO CREDITORE	TASSO DEBITORE PER SCOPERTI C/C	SPESE PER OPERAZIONE	SPESE CHIUSURA ANNUALE
BANCA DELLA CIOCIARIA	Da concordare con l'Agenzia	Prime Rate ABI + 0.875 %	Lit. 2.000	Da concordare con l'Agenzia
BANCA DI ROMA	Da concordare con l'Agenzia	Prime Rate BANCA DI ROMA + 0.875 %	Lit. 2.100	Lit. 60.000
BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE	TASSO UFFICIALE DI SCONTO - 1.5 punti	Prime Rate ABI + 2 %	Lit. 1.000	Lit. 40.000
BANCO DI NAPOLI	0.75% fino a 100 LM - oltre 1.75%	Prime Rate ABI + 1.25 %	Lit. 2.100	Lit. 40.000
BNL	PRIME RATE ABI - 5 punti	Prime Rate ABI + 1 %	Fino a 100 operazioni zero oltre 100 operazioni Lit. 2.200	Lit. 50.000
SAN PAOLO DI TORINO	Zero fino a 20 LM	Prime Rate ABI + 1.50 %	Variabile rispetto al numero delle operazioni effettuate in un anno	Zero, perché comprese nel costo del numero delle operazioni annuali

• PRIME RATE ABI: 7.75% • PRIME RATE BANCA DI ROMA: 8.00% • TASSO UFFICIALE DI SCONTO: 5.50%

(dati aggiornati al 24 ottobre 2000)

LEASING

DESTINATARI

Ditte individuali, società di persone e società di capitali sotto qualsiasi forma giuridica, consorzi e cooperative, lavoratori autonomi, professionisti.

TIPI DI OPERAZIONI

In relazione al bene oggetto del contratto abbiamo:

- operazioni relative a beni mobili "strumentali";
- operazioni relative a "veicoli iscritti al PRA", di nuova costruzione;
- operazioni immobiliari.

VANTAGGI

Per il cliente:

Diffusione: accessibile ad ogni tipologia di operatore;

rapidità: tempi in media molto contenuti (7/10 GIORNI lavorativi);

durata: finanziamento a medio/lungo termine;

flessibilità: il piano di ammortamento può adattarsi a seconda delle esigenze del richiedente;

praticità: non richiede garanzie;

risvolti fiscali: deducibilità dei canoni per operazioni con durata non inferiore alla metà del periodo di ammortamento ordinario, ovvero - per gli immobili - non inferiore ad 8 anni.

Per il fornitore:

certezza: sicurezza dell'incasso del prezzo;

celerità: rapidità nell'esame della richiesta e, se accettata, nella definizione del contratto.

LEASING AGEVOLATO "ARTIGIANCASSA"

CONTRIBUTO IN CONTO CANONI A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE

BENEFICIARI

- Imprese artigiane;
- Consorzi e Società Consortili tra imprese artigiane;

BENI AGEVOLATI

- Macchinari ed attrezzature;
- Automezzi specifici;
- Unità immobiliari destinate a nuovi laboratori.

I beni devono essere ad esclusivo servizio dell'attività artigiana certificata e nuovi di fabbrica.

IMPORTO FINANZIABILE

Possono essere agevolate le operazioni di leasing di importo non inferiore a Lit. 20 milioni.

IMPORTO AGEVOLABILE

Il costo dei beni al netto dell'I.V.A. e di ogni onere accessorio e spesa, diminuito del prezzo convenuto per il trasferimento della proprietà al termine della locazione finanziaria (opzione finale), con i seguenti limiti massimi:

- fino a Lit. 240 milioni per singola impresa artigiana, ele-

vabile sino a Lit. 360 milioni con contributo regionale (ove previsto).

MODALITÀ OPERATIVE

Primo canone:

L'importo da versare alla firma del contratto non deve essere superiore a:

- 15% del valore dei beni per macchinari, attrezzature e veicoli;
- 20% del valore dei beni per gli immobili.

Durata minima del contratto:

- 2 anni per macchinari, attrezzature e veicoli;
- 8 anni per gli immobili.

Periodicità:

• I canoni di leasing dovranno essere corrisposti mensilmente.

Opzione finale:

- massimo l'1 % del valore dei beni per macchinari, attrezzature e veicoli.

AGEVOLAZIONE

Contributo in conto canoni, calcolato dall'Artigiancassa, con decorrenza dal primo canone periodico, in funzione del tasso di riferimento vigente al momento della stipula del contratto di leasing ed in misura corrispondente al contributo in conto interessi spettante per operazione effettuata ai sensi dell'art. 37 della legge n. 949/1952. Il contributo in conto canoni verrà erogato dall'Artigiancassa in quote semestrali posticipate di importo costante.



Intervista al Dott. FABIO CAMILLETTI

Direttore di Artigiancredito Lazio

Direttore, che cosa è Artigiancredito del Lazio?

Artigiancredito Lazio è un consorzio regionale di II grado che associa le principali strutture di garanzia fidi dell'artigianato. Nasce per volontà unitaria delle Confederazioni allo scopo di dare maggior forza e maggiori opportunità alle imprese che hanno bisogno di ricorrere al sistema bancario per finanziare l'attività.

Artigiancredito Lazio è istituito dalla Regione Lazio con la Legge 7/98 che fra le altre cose lo riconosce quale Ente Funzionale della Regione stessa. Questo significa che Artigiancredito Lazio può essere utilizzato dalla Regione per affidargli la gestione di iniziative di sviluppo del mondo artigiano.

Quindi Artigiancredito Lazio opera in stretto contatto con le cooperative artigiane di garanzia e i confidi dell'artigianato?

Artigiancredito Lazio opera esclusivamente attraverso queste strutture, non avrà i suoi sportelli, ma si avvarrà del lavoro e dell'esperienza già presenti nei suoi

soci. Tenga presente che i soci di Artigiancredito Lazio vantano un'esperienza e dei numeri nell'assistenza al credito delle imprese di tutto rispetto. Complessivamente associano oltre 22.000 imprese e al 31/12/1999 garantivano finanziamenti per oltre 150 miliardi.

E' già operativo?

Stiamo passando proprio in questo periodo alla fase operativa. La Regione ha deliberato lo scorso mese un primo stanziamento a favore dell'attività di garanzia del consorzio. Si tratta di un solo miliardo, evidentemente insufficiente ad assistere l'attività delle strutture di garanzia associate, ma certamente si tratta di un primo chiaro segnale da parte dell'Amministrazione Regionale nella direzione giusta. Contiamo che nella predisposizione del bilancio del prossimo anno la Regione affronti con decisione la necessità di dotarci dei fondi necessari per l'attività di garanzia e ci affidi la gestione di alcuni degli interventi previsti a favore dell'artigianato.

In attesa della Regione, non siamo stati però con le mani in mano, abbiamo realizzato con la Provincia di Roma un progetto che prevede la possibilità di finanziare nuove imprese con finanziamenti fino a 100 milioni. Il bando è già stato pubblicato e siamo ormai operativi su questo progetto. Confidiamo che altre Amministrazioni, imitando la Provincia di Roma, si attivino con progetti analoghi.

Cosa chiedete esattamente alla Regione?

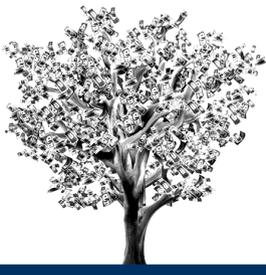
Innanzitutto fondi per la garanzia. È nostra intenzione aumentare la capacità di garantire i finanziamenti richiesti dalle imprese attraverso l'attività di riassicurazione delle garanzie rilasciate dai confidi soci e mediante l'attività di co-garanzia, permettendo cioè ai confidi soci di assistere le imprese anche per finanziamenti di importo superiore a quello attualmente fatto.

Inoltre chiediamo alla Regione di utilizzarci nella gestione dei contributi agli artigiani previsti nella L.R. 7/98. Riteniamo che il nostro ruolo possa essere utile per riformare l'intervento regionale, rendendolo più vicino alle esigenze delle imprese e quindi più utile. Per fare un esempio chiediamo di gestire i contributi per chi compra o ristruttura il laboratorio, oppure i contributi per chi assume gli apprendisti. Chiediamo anche un ruolo nella gestione dei contributi previsti in Agenda 2000 per le imprese ricadenti nel nuovo Obiettivo 2, permettendo alla nostra struttura di assistere chi volesse presentare un progetto eventualmente anche con appositi strumenti finanziari. L'attività dei consorzi regionali unitari di II grado è già molto sviluppata in altre regioni, chiediamo alla Regione solamente di adeguarsi a queste esperienze.

In provincia di Frosinone chi sono i soci di Artigiancredito Lazio?

Le strutture associate a cui si possono rivolgere le imprese di Frosinone sono l'Artigiancoop e il Fidart in grado, entrambe, di assistere le imprese con un'ampia gamma di servizi e con la necessaria professionalità.





Artigiancassa

Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane SpA

Nuova operatività Artigiancassa Banca Servizi bancari su misura per l'artigianato

Chi è Artigiancassa?

Artigiancassa è la banca di finanziamento e sviluppo del settore artigiano. Esiste da più di cinquant'anni ed ha fino ad oggi operato attraverso gli sportelli di tutte le altre banche svolgendo una importante funzione di sostegno del settore artigiano grazie ai suoi servizi di credito agevolato. Nel 1994 Artigiancassa si è trasformata in Società per Azioni e due anni dopo è entrata a far parte del Gruppo BNL. Artigiancassa offre, insieme alla tradizionale attività agevolativa (contributi su operazioni di credito e di leasing, gestione di fondi comunitari, interventi di garanzia) prodotti finanziari convenzionati con le Banche. Oggi, a seguito di accordi programmatici con le Associazioni artigiane ed i Confidi, offre anche finanziamenti diretti per le imprese e prodotti di risparmio gestito attraverso una rete distributiva che si avvarrà di promotori finanziari Artigiancassa.

Come opera Artigiancassa?

Per i finanziamenti diretti alle imprese, Artigiancassa opera attraverso la propria struttura organizzativa, avvalendosi del supporto dei Confidi. Si tratta di una svolta profonda, con la quale prendono concretamente forma la fisionomia e la missione di Artigiancassa indicate dal Piano Industriale: diventare la banca di riferimento del settore artigiano nel suo complesso (imprenditori, famiglie, imprese, dipendenti), attraverso lo sviluppo - accanto alle tradizionali attività agevolative - di nuove attività relative al credito diretto a medio e lungo termine, al risparmio gestito e ai prodotti assicurativo-previdenziali. Per collocare i prodotti di "risparmio gestito" (fondi e gestioni patrimoniali) e di "bancassicurazione" (polizze assicurative e previdenziali), Artigiancassa si avvale di una propria rete di promotori finanziari utilizzando le strutture dei Confidi e delle Associazioni locali negli appositi spazi denominati "Punto Artigiancassa".

Prodotti e Servizi offerti

Il catalogo dei prodotti e servizi offerti dall'Artigiancassa è studiato per le esigenze aziendali e familiari degli artigiani.

Il catalogo comprende sei grandi famiglie di prodotti e servizi:

- Finanziamenti
- Servizi agevolativi
- Risparmio gestito
- Bancassicurazione
- Raccolta diretta
- Carta di credito

Nel Lazio le imprese artigiane, grazie agli accordi fra Artigiancassa e la Regione, possono benefi-

ciare di:

1. per i finanziamenti agevolati, di un aumento, a valere su appositi conferimenti della Regione, dell'importo agevolabile da L. 240 a L. 360 milioni
2. per i finanziamenti concessi da altre Banche con provvista Artigiancassa, di una riduzione del tasso artigiano, a valere su

appositi conferimenti regionali, limitatamente agli investimenti effettuati da imprese artigiane ubicate al di fuori delle aree degli obiettivi 2 e 5b.

Garantiti dai Confidi artigiani convenzionati, i prodotti di credito diretto Artigiancassa rispondono alla logica di mettere a disposizione delle imprese artigiane finanziamenti a medio termine in grado di coprire tutte le esigenze finanziarie aziendali.

In particolare, i finanziamenti diretti Artigiancassa sono destinati:

- ai fabbisogni finanziari delle imprese derivanti dalle diverse esigenze di gestione (scorte, subfornitura, esigenze finanziarie aziendali di altra natura)
- alla realizzazione degli investimenti fissi (laboratori, impianti e attrezzature)
- al consolidamento delle passività da breve a medio termine (miglioramento delle condizioni di indebitamento delle imprese)
- alle iniziative di investimento realizzate da giovani imprenditori per dare vita a nuove imprese artigiane.

"IMPRESA ON LINE"
PER FINANZIARE L'INGRESSO NELLA
NEW ECONOMY DELLE IMPRESE
ARTIGIANE

Artigiancassa ha lanciato 'Impresa on line', un nuovo prodotto di finanziamento diretto





studiato per consentire alle imprese artigiane ed alle PMI di cogliere facilmente ed a condizioni di favore le opportunità di crescita, di sviluppo e di rafforzamento sul mercato che la new economy offre.

'Impresa on line' è un prodotto di finanziamento a medio termine destinato alla copertura delle spese sostenute dalle imprese artigiane e dalle PMI per investimenti nel campo dell'informatica; i fabbisogni aziendali finanziabili vanno dall'allacciamento alla rete Internet alla creazione di siti Web e di "negozi informatici", dall'acquisto di pacchetti software e relative licenze d'uso alle spese sostenute per l'acquisto di PC e altre attrezzature hardware. Le caratteristiche del finanziamento

prevedono un importo massimo di 300 milioni con una durata fino a 4 anni a tassi particolarmente competitivi correnti all'Euribor.

A questi prodotti si aggiungono inoltre i finanziamenti agevolati previsti dalla Legge 949/52 che Artigiancassa attiva direttamente in favore delle imprese, abbinando attività creditizia e attività di servizi, con sicuri vantaggi per quanto riguarda i tempi di concessione ed erogazione delle operazioni. Artigiancassa promuove e sostiene anche i programmi di SVILUPPO DEL TERRITORIO, attraverso la gestione di fondi, la partecipazione a Patti Territoriali e Contratti d'Area, e con la consulenza ad Enti Locali.

CARTA DI CREDITO

La Carta di credito è un mezzo di pagamento molto diffuso.

Per venire incontro alle esigenze della categoria, esiste oggi una Carta di credito per gli artigiani, si chiama CARTA DI CREDITO ARTIGIANCASSA.



Spendibilità:	circa 180.000 esercizi convenzionati in Italia; oltre 2 milioni in 187 paesi del mondo
Disponibilità di credito:	fino a 15 milioni
Addebito delle spese effettuate	in unica soluzione oppure tramite rate mensili pari ad 1/10 del saldo debitore totale (rata minima L. 100.000).
Valuta di addebito	15 giorni dopo la data dell'estratto conto
Anticipo di contante	fino a L. 500.000 giornaliera, o il controvalore in valuta estera (commissione del 3% per prelievi effettuati presso apparecchiature automatiche BNL, del 4% presso le Banche)
Quota annuale	carta base L. 50.000; carta aggiuntiva L.30.000
Servizi previdenziali ed assistenziali compresi	<ul style="list-style-type: none"> • diaria da ricovero • polizza di assistenza all'autovettura di proprietà • assistenza alla persona • assicurazione viaggi • assicurazione acquisti e prelievi • assicurazione bagagli

A chi rivolgersi

L'iscritto alla CNA richiede la Carta di credito Artigiancassa presso la struttura convenzionata (Associazione territoriale, ovvero Confidi, Centro Servizi o altra struttura di emanazione dell'associazione) sottoscrivendo apposito modello di domanda

Norme per le attività produttive Legge 19 Dicembre 1992 n° 488

Beneficiari

✓ Le PICCOLE, MEDIE e GRANDI imprese operanti nei settori estrattivo, manifatturiero e dei servizi:

- di informatica e di formazione professionale;
- di trasferimento tecnologico e di intermediazione dell'informazione;
- di consulenza tecnico-economica.

✓ Le PICCOLE e MEDIE imprese operanti nel settore turistico-alberghiero.

Ambito territoriale

Aree territoriali ammesse agli interventi dei Fondi strutturali CEE:

- Aree Ob.1.
- Aree Ob.2.
- Aree Ob.5b.
- Aree Ob.2 e 5b ammesse alla deroga di cui all'art.92.3. c del Trattato di Roma.
- Aree fuori obiettivo con deroga.

Investimenti agevolabili

- Costruzione nuovi impianti.
- Ampliamento.
- Ammodernamento.
- Ristrutturazione.
- Riattivazione.
- Riconversione.
- Trasferimento.

Spese ammissibili

Per imprese manifatturiere/estrattive:

- progettazione, direzione, lavori, studi di fattibilità (valore max 3% investimento ammissibile);
- terreni;
- opere murarie ed assimilate;
- infrastrutture specifiche aziendali;
- macchinari, impianti, attrezzature, nuovi di fabbrica;
- mezzi mobili;
- programmi informatici;
- brevetti relativi a nuove tecnologie di prodotto e di processo.

Per le imprese fornitrici di servizi:

- macchinari, impianti, attrezzature nuovi di fabbrica;
- programmi informatici.

Per le imprese turistiche:

- progettazione, studi di fattibilità, franchising (quota iniziale);
- certificazione della qualità (ISO 9000 e ISO 14001);



- terreni;
- opere murarie;
- macchinari, impianti, attrezzature, nuovi di fabbrica;
- servizi annessi (nel dettaglio v. Regolamento);
- immobili esistenti (nel dettaglio v. Regolamento).

I beni devono essere nuovi di fabbrica e devono rimanere di proprietà dell'impresa beneficiaria per almeno 5 anni dall'entrata in funzione.

Sono ammesse le spese sostenute a partire dal giorno successivo alla chiusura del bando precedente, fatta eccezione per le spese relative alla progettazione e allo studio di fattibilità, per le quali è prevista l'ammissibilità a decorrere dai 12 mesi antecedenti la domanda.

Agevolazioni previste

Contributo in c/capitale erogato in due o tre rate annuali **come segue:**

AREE	SOGGETTI BENEFICIARI	AGEVOLAZIONE MASSIMA	
		ESN	ESL
Ob.1 - Zona A	PMI	50%	15%
	GI	50%	-
Ob.1 - Zona B	PMI	40%	15%
	GI	40%	-
Molise Ob.1	PMI	30%	-
	GI	25%	-
Ob.2 e 5b in deroga	PMI	20%	-
	GI	10%-15%	-
Ob.2 e 5b fuori deroga	PI	-	15%
	MI	-	7,5%
	GI	-	-
Abruzzo	PI	30%	-
	MI	25%	-
	GI	-	-
Altre aree	PI	20%	-
	MI	15%	-
	GI	10%	-

Le agevolazioni concesse non sono cumulabili con altri benefici regionali, nazionali, dell'Unione Europea.

Procedura

La domanda può essere presentata in due distinti periodi dell'anno (verosimilmente nei mesi di giugno e dicembre), a legge attivata "per bando", ad una delle Banche concessionarie.

La domanda è composta da due elementi:

- il modulo a stampa (da utilizzare obbligatoriamente);
- la scheda tecnica utilizzabile anche in forma di fotocopia.

Entro 3 mesi dalla chiusura del bando le Banche trasmettono al Ministero dell'Industria i risultati dell'istruttoria. Entro 1 mese il Ministero dell'Industria provvede alla pubblicazione delle graduatorie regionali e per area e, contestualmente, alla adozione del decreto di concessione delle agevolazioni. Dette graduatorie sono formate attraverso l'assegnazione di un punteggio a ciascun progetto sulla base:

- 1) della percentuale di capitale proprio impiegato nell'iniziativa;
- 2) del numero posti di lavoro attivati rapportato all'investimento complessivo;
- 3) della percentuale di contributo richiesto;
- 4) dell'indicatore delle priorità regionali;
- 5) dell'indicatore delle prestazioni ambientali.

Entro 1 mese circa viene resa disponibile all'impresa beneficiaria, su un conto della Banca concessionaria, la prima quota delle agevolazioni concesse.

L'erogazione dei contributi avviene sulla base della rendicontazione presentata dall'impresa beneficiaria, attestante le spese effettivamente sostenute e fatturate.

E' possibile ottenere un'anticipazione, dietro presentazione di una fidejussione bancaria o di una polizza assicurativa, pari al 50% dell'agevolazione concessa.

Imprenditoria femminile

Legge 25 febbraio 1992 n°215

Beneficiari

Le PICCOLE imprese costituite dopo il 23 marzo 1992, come:

- imprese individuali le cui intestatarie siano donne;
- società cooperative e società di persone costituite da donne in misura non inferiore al 60%;
- società di capitali, con quote di partecipazione spettanti alle donne in misura non inferiore ai due terzi, e con organi di amministrazione costituiti per almeno i due terzi da donne;
- che operino nei settori dell'industria, agricoltura, artigianato, commercio, turismo, servizi.

I soggetti beneficiari delle agevolazioni di cui alla presente legge sono obbligati, per un periodo di 5 anni dalla data di concessione delle agevolazioni, a mantenere la composizione femminile ed il requisito di "piccola impresa".

Ambito territoriale

Tutto il territorio nazionale.

Investimenti agevolabili

- Avvio nuove attività.
- Acquisizione impianti esistenti.
- Ampliamento.
- Ammodernamento.
- Ristrutturazione.
- Innovazione tecnologica.

Spese ammissibili

Spese per avvio di nuove attività e per attività esistenti:

- macchine e attrezzature;
- impianti generali;
- brevetti;
- software;
- spese per la progettazione e direzione lavori (max 5% del costo totale);
- spese per opere murarie.



Spese per progetti innovativi:

- studio di fattibilità e progettazione, e quanto già indicato al punto precedente;
- spese per il personale adibito al progetto.

Spese per l'acquisizione di servizi per l'aumento di produttività:

- nuove tecnologie di produzione, di gestione, di commercializzazione, di sviluppo dei sistemi di qualità.

I beni devono essere nuovi di fabbrica e devono rimanere di proprietà dell'impresa beneficiaria per almeno 5 anni dalla data di concessione delle agevolazioni. Sono ammesse le spese sostenute dopo la presentazione della domanda.

Agevolazioni previste

Contributi in conto capitale

- Per i progetti di importo che non supera il regime de minimis:

√ 50% per le spese di avvio attività e progetti innovativi, percentuale elevata al 75% per imprese operanti in territori Ob.1 e 2;

√ 30% per l'acquisizione di servizi, percentuale elevata al 40% per imprese operanti in territori Ob.1 e 2.

- Per i progetti superiori all'importo dell'aiuto de minimis **secondo il seguente prospetto:**

AREE	AGEVOLAZIONE MASSIMA IN ESL
Ob.1 - Zona A	65%
Ob.1 - Zona B	55%
Ob.2	20%
Altre aree	15%

Le agevolazioni concesse sono cumulabili tra loro e con altri benefici regionali, nazionali, dell'Unione Europea.

Procedura

Qualora la Regione in cui si realizza l'iniziativa non abbia provveduto all'integrazione delle risorse statali, le domande devono essere presentate al Ministero dell'Industria **entro il 31 dicembre di ogni anno** (una copia alla Regione di appartenenza) redatte secondo lo schema predisposto dal Ministero, corredate

di un business plan e della documentazione amministrativa.

Qualora invece la Regione abbia provveduto all'integrazione di cui sopra, le domande devono essere presentate alla Regione stessa, che provvederà ad effettuare la valutazione e a darne comunicazione al Ministero.

La selezione delle domande avviene sulla base dei seguenti indicatori di priorità:

- √ maggiore componente femminile in seno alle società;
- √ nuove iniziative;
- √ maggior numero di nuovi occupati;
- √ progetti con minor costo;
- √ proiezione extra-nazionale dell'impresa;
- √ collegamento del progetto con specifici programmi di sviluppo regionale.

Entro il 30 Aprile il Ministero dell'Industria pubblica le graduatorie.

L'erogazione dei contributi avviene in due soluzioni sulla base della rendicontazione presentata dall'impresa beneficiaria, attestante le spese effettivamente sostenute e fatturate.

Fondi disponibili

Circa 300 mld per l'anno in corso.

Note

Il testo del nuovo Regolamento attuativo della Legge è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 14 Luglio 2000. le novità di maggior rilievo riguardano:

- l'eliminazione, tra le agevolazioni previste, del mutuo agevolato e del credito d'imposta;
- la possibilità che le singole Regioni di competenza possano integrare le risorse statali e partecipare all'iter istruttorio;
- la semplificazione dell'iter istruttorio.

LEGGE NAZIONALE EX 341/95 come modificata dalla legge 266/97

Legge Bersani

"Contributi in bonus fiscale (credito d'imposta) per investimenti effettuati da piccole e medie imprese industriali e imprese artigiane ubicate in territori Obiettivo 2 e 5B"

Beneficiari

Piccole e medie imprese industriali e di servizi alla produzione

Imprese artigiane di produzione e di servizi alla produzione

Programmi ammissibili

- creazione di un nuovo stabilimento
- ampliamento, ristrutturazione, razionalizzazione e modernizzazione di uno stabilimento esistente (la concessione del contributo) comprovata da perizia giurata da inoltrare dopo

Investimenti ammissibili

- macchinari e impianti
- attrezzature di controllo della produzione
- unità e sistemi elettronici per l'elaborazione dati
- programmi
- servizi di consulenza per l'informatica e le telecomunicazioni

TIPO ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE

L'incentivo consiste in un credito d'imposta (bonus fiscale) che si può utilizzare a decurtazione di imposte da versare direttamente su conto fiscale (quindi IRPEF, ILOR, IRPEG, IVA, Ritenute IRPEF dipendenti ecc.) a partire dal trentunesimo giorno successivo al ricevimento della comunicazione ministeriale che autorizza la fruizione del contributo. La misura dell'agevolazione è determinata in rapporto al costo agevolabile dei beni e dei servizi, in funzione delle dimensioni dell'impresa richiedente nonché dell'ubicazione dell'unità locale in cui è effettuata l'installazione e l'utilizzazione dei beni oggetto dell'agevolazione, secondo le seguenti misure percentuali:

Territori	Piccole imprese	Medie imprese	Grandi imprese
Aree 92.3.c incluse in Ob. 2 - 5b	20%	15%	10%
Aree 92.3.c non incluse in Ob. 2 - 5b	20%	15%	10%
Aree Ob. 2 - 5b non 92.3.c	15%	7,5%	--



Legge 1329/65 (Legge Sabatini)

Agevola la vendita dei macchinari concedendo un contributo all'impresa acquirente, sugli interessi da questa corrisposti al venditore su un pagamento rateale, da effettuarsi in forma cambiaria.

Beneficiari

PMI industriali, artigiane, commerciali, agricole e di servizi.
N.B.: sono considerate PMI le imprese aventi non più di 250 dipendenti e fatturato annuo non superiore a 20 milioni di ECU (oppure in alternativa un totale dello stato patrimoniale non superiore a 10 milioni di ECU).

Beni agevolabili

■ Macchine utensili e macchine di produzione, purché si tratti di beni dotati di proprio meccanismo e strumentali all'impresa e nuovi di fabbrica;

■ Impianti.

Sono in ogni caso esclusi gli investimenti finalizzati all'acquisto di arredo e stigliatura, automezzi iscritti al P.R.A., immobili, scorte, ristrutturazioni.

IMPORTO AGEVOLABILE

■ L'importo agevolabile è dato dal costo del macchinario al netto del valore di riscatto;

■ Le spese di montaggio, collaudo, trasporto ed imballaggio ammissibili, nel limite massimo complessivo del 15% del costo della macchina;

■ Importo massimo agevolabile per operazione: 3 miliardi (costo bene + interessi)

■ Costo massimo dei beni ammessi a contributo nell'arco di 12 mesi: 4,5 miliardi.

TASSO D'INTERESSE

Fisso: è previsto un contributo in c/interessi pari al 50% del tasso di riferimento per gli investimenti ubicati nel Centro-Nord e 85% nell'area del Mezzogiorno.

LEASING SABATINI

• Beneficia dello stesso contributo previsto dalle operazioni Sabatini tradizionali (compravendita) e nello stesso tempo della snellezza procedurale, della semplicità e della velocità tipiche del leasing.

• Può beneficiare del contributo Sabatini anche nel caso in cui il bene venga acquistato da un fornitore estero;

• Non sostiene gli oneri di eventuali polizze assicurative che possono essere richieste dall'Istituto di credito o dal fornitore;

• Ottimizza la propria capacità di credito aziendale, in quanto ha l'opportunità di diversificare gli strumenti di finanziamento;

• Beneficia di un vantaggio finanziario derivante da un periodo di ammortamento del bene di solito più ridotto rispetto all'acquisto del bene;

• Non è soggetto ad alcun esborso iniziale in quanto la scadenza del 1° canone è a sei mesi ed ha la possibilità di rateizzare l'IVA nei canoni.

Decreto Legislativo 21 Aprile 2000 n° 185

*Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego
(Riordino degli incentivi ex L. 95/95; L. 236/93; L. 608/96)*

Titolo I

CAPO I

Misure in favore della nuova imprenditorialità nei settori della produzione dei beni e dei servizi alle imprese

Beneficiari

Le PICCOLE e MEDIE imprese operanti nei settori:

- produzione di beni (agricoltura, artigianato, industria);
- fornitura di servizi alle imprese, appartenenti a qualsiasi settore.

Le imprese devono essere costituite come società di persone e di capitali, oppure come società cooperative:

- con totalità di giovani di età tra 18 e 36 anni (non compiuti alla data di presentazione della domanda) residenti nei territori Ob.1 e 2 a partire dal 1° gennaio 2000;

oppure:

- con maggioranza assoluta di giovani di età tra 18 e 30 anni (non compiuti alla data di presentazione della domanda) residenti nei territori Ob.1 e 2 a partire dal 1° gennaio 2000.

Le società devono avere sede legale ed operativa nei territori Ob.1 e 2.

Ambito territoriale

Aree territoriali ammesse agli interventi dei Fondi strutturali CEE:

- Aree Ob.1.
- Aree Ob.2.

Investimenti agevolabili

- Avvio nuove attività.
- Investimenti ammessi max fino a 5 mld.

Agevolazioni previste

- Contributo in c/capitale e c/gestione.
- Prestito agevolato.
- Servizi di consulenza ed assistenza.

Le agevolazioni concesse non sono cumulabili con altri benefici regionali, nazionali, dell'Unione Europea.

Titolo I

CAPO II

Misure in favore della nuova imprenditorialità nei settori dei servizi

Beneficiari

Le PICCOLE e MEDIE imprese operanti nel settore dei servizi relativi:

- alla fruizione dei beni culturali;
- al turismo;
- alla manutenzione delle opere civili e industriali;
- alla tutela ambientale;
- alla innovazione tecnologica;



- all'agricoltura;
 - alla trasformazione e commercializzazione di prodotti agroindustriali.
- Le imprese devono essere costituite come società di persone e di capitali, oppure come società cooperative:
- con totalità di giovani di età tra 18 e 36 anni (non compiuti alla data di presentazione della domanda) residenti nei territori Ob.1 e 2 a partire dal 1° gennaio 2000;
- oppure:
- con maggioranza assoluta di giovani di età tra 18 e 30 anni (non compiuti alla data di presentazione della domanda) residenti nei territori Ob.1 e 2 a partire dal 1° gennaio 2000.

Le società devono avere sede legale ed operativa nei territori Ob.1 e 2.

Ambito territoriale

Aree territoriali ammesse agli interventi dei Fondi strutturali CEE:

- Aree Ob.1.
- Aree Ob.2.

Investimenti agevolabili

- Avvio nuove attività.
- Investimenti ammessi max fino a 1 mld.

Agevolazioni previste

- Contributo in c/capitale e c/gestione.
 - Prestito agevolato.
 - Servizi di consulenza ed assistenza.
- Le agevolazioni concesse non sono cumulabili con altri benefici regionali, nazionali, dell'Unione Europea.

Titolo I CAPO III

Misure in favore della nuova imprenditorialità in agricoltura

Beneficiari

Gli imprenditori agricoli a titolo principale, coloro cioè che ricavano dall'azienda agricola un reddito pari o superiore al 50% del proprio reddito totale e dedicano alle attività esterne all'azienda un tempo di lavoro inferiore alla metà del proprio tempo lavoro totale:

- di età tra 18 e 35 anni;

- che subentrino ad un parente, entro il secondo grado, nella conduzione dell'azienda agricola (ubicata in aree Ob.1, 2, 5b e 92.3.c), assumendo la responsabilità civile e fiscale della gestione;
- residenti in aree Ob.1 e 2 dal 1° gennaio 2000.

L'azienda deve avere sede legale ed operativa nei territori Ob.1 e 2.

Ambito territoriale

Aree territoriali ammesse agli interventi dei Fondi strutturali CEE:

- Aree Ob.1.
- Aree Ob.2.

Investimenti agevolabili

- Investimenti ammessi max fino a 2 mld.

Agevolazioni previste

- *Contributo in c/capitale e c/gestione.*
 - *Prestito agevolato.*
 - *Servizi di consulenza ed assistenza.*
- Le agevolazioni concesse non sono cumulabili con altri benefici regionali, nazionali, dell'Unione Europea.

Titolo I CAPO VI Misure in favore delle cooperative sociali

Beneficiari

Le PICCOLE e MEDIE imprese operanti nei settori:

- produzione di beni (agricoltura, artigianato, industria);
- fornitura di servizi alle imprese, appartenenti a qualsiasi settore.

Le imprese devono essere costituite come cooperative sociali ex L.381/91 oppure come cooperative sociali di nuova costituzione. In quest'ultimo caso devono avere i seguenti requisiti:

- totalità dei soci, giovani di età tra 18 e 36 anni (non compiuti alla data di presentazione della domanda) residenti nei territori Ob.1 e 2 a partire dal 1° gennaio 2000;
- maggioranza assoluta dei soci, giovani di età tra 18 e 30 anni (non compiuti alla data di presentazione della domanda) residenti nei territori Ob.1 e 2 a partire

dal 1° gennaio 2000.

Le società devono avere sede legale ed operativa nei territori Ob.1 e 2.

Ambito territoriale

Aree territoriali ammesse agli interventi dei Fondi strutturali CEE:

- Aree Ob.1.
- Aree Ob.2.

Investimenti agevolabili

- Consolidamento e sviluppo di attività già esistenti (investimenti ammessi max 500 mln).
- Avvio nuove attività (investimenti ammessi max 1 mld).

Agevolazioni previste

- Contributo in c/capitale e c/gestione.
 - Prestito agevolato.
 - Servizi di consulenza ed assistenza.
- Le agevolazioni concesse non sono cumulabili con altri benefici regionali, nazionali, dell'Unione Europea.

Titolo II CAPO I Misure in favore del lavoro autonomo

Beneficiari

Persone che rispettino i seguenti requisiti:

- stato di disoccupazione o inoccupazione nei sei mesi precedenti la presentazione della domanda;
- residenza nei territori Ob.1, 2 a partire dal 1° gennaio 2000;
- maggiore età;
- attività svolta come ditta individuale nei settori della produzione di beni, della fornitura di servizi, del commercio.

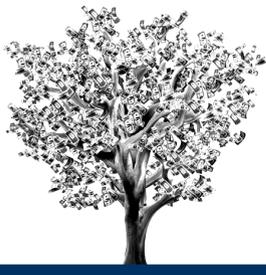
Ambito territoriale

Aree territoriali ammesse agli interventi dei Fondi strutturali CEE:

- Aree Ob.1.
- Aree Ob.2.

Investimenti agevolabili

- Avvio nuove attività.
- Investimenti ammessi max fino a 50 mln.



Agevolazioni previste

- Contributo in c/capitale e c/gestione.
- Prestito agevolato.
- Servizi di consulenza ed assistenza.

Le agevolazioni concesse non sono cumulabili con altri benefici regionali, nazionali, dell'Unione Europea.

Titolo II CAPO II *Misure in favore dell'autoimpiego in forma di microimpresa*

Beneficiari

Le PICCOLE e MEDIE imprese operanti nei settori:

- produzione di beni (agricoltura, artigianato, industria);
- fornitura di servizi alle imprese, appartenenti a qualsiasi settore.

Le imprese devono essere costituite come società di persone:

- con maggioranza dei soci, inoccupati o disoccupati da almeno sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda e residenti nei territori Ob.1 e 2 a partire dal 1° gennaio 2000.

Le società devono avere sede legale ed operativa nei territori Ob.1 e 2.

Le società, al momento della presentazione della domanda, non devono aver iniziato l'attività.

Ambito territoriale

Aree territoriali ammesse agli interventi dei Fondi strutturali CEE:

- Aree Ob.1.
- Aree Ob.2.

Investimenti agevolabili

- Avvio nuove attività.
- Investimenti ammessi max fino a 250 mln.

Agevolazioni previste

- Contributo in c/capitale e c/gestione.
- Prestito agevolato.
- Servizi di consulenza ed assistenza.

Le agevolazioni concesse non sono cumulabili con altri benefici regionali, nazionali, dell'Unione Europea.

Titolo II CAPO III

Misure in favore dell'autoimpiego in franchising

Beneficiari

Le PICCOLE e MEDIE imprese operanti nei settori:

- produzione e commercializzazione di beni;
- fornitura di servizi mediante franchising.

Le imprese devono essere costituite come ditte individuali o società, anche con socio unico:

- il titolare o almeno la metà dei soci devono essere inoccupati o disoccupati da almeno sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda e residenti nei territori Ob.1 e 2 a partire dal 1° gennaio 2000.

Le ditte individuali e le società devono avere sede legale ed operativa nei territori Ob.1 e 2.

Ambito territoriale

Aree territoriali ammesse agli interventi dei Fondi strutturali CEE:

- Aree Ob.1.
- Aree Ob.2.

Investimenti agevolabili

- Avvio nuove attività.

Agevolazioni previste

- Contributo in c/capitale e c/gestione.
- Prestito agevolato.
- Servizi di consulenza ed assistenza.

Le agevolazioni concesse non sono cumulabili con altri benefici regionali, nazionali, dell'Unione Europea.





ACCESSO AL CREDITO ED INCENTIVAZIONE ALLE IMPRESE ARTIGIANE LEGGE REGIONALE N. 7/98

La presente legge disciplina gli interventi della Regione Lazio diretti alla tutela ed allo sviluppo dell'artigianato, nonché alla valorizzazione delle produzioni artigiane nelle loro espressioni territoriali, artistiche e tradizionali.

Gli interventi della Regione nel settore dell'artigianato sono attuati attraverso programmi annuali e pluriennali, definiti con il concorso delle **organizzazioni di categoria** e degli **enti locali interessati**, sulla base di obiettivi prioritari volti a garantire la qualificazione ed il rafforzamento delle imprese artigiane.

I programmi di intervento della Regione per l'artigianato sono ispirati ai seguenti obiettivi:

1. agevolare l'accesso al credito;
2. promuovere la realizzazione di insediamenti artigiani in aree e locali idonei allo sviluppo di processi produttivi compatibili con la tutela delle condizioni di lavoro e la salvaguardia dell'ambiente;
3. sviluppare l'associazionismo economico e la cooperazione aziendale;
4. agevolare la realizzazione di programmi di penetrazione commerciale sui mercati nazionali ed esteri e di cooperazione transnazionale;
5. promuovere la creazione di servizi reali nel campo dell'assistenza tecnica e manageriale, della sperimentazione, della qualità, del sostegno finanziario alle imprese;
6. favorire l'accesso al mercato delle tecnologie e ai risultati della ricerca scientifica e tecnologica;
7. valorizzare le produzioni dell'artigianato artistico e tipico di qualità;
8. favorire la formazione e l'aggiornamento tecnico-professionale e imprenditoriale.

Allo scopo di favorire lo sviluppo ed il consolidamento dell'artigianato attraverso l'associazionismo artigiano di garanzia, è stato costituito un consorzio regionale fra le cooperative artigiane di garanzia ed i consorzi fidi artigiani, denominato **ARTIGIANCREDITO DEL LAZIO**.

L'Artigiancredito del Lazio ha finalità di prestazione di garanzie, informazioni tecnico-finanziarie, consulenza, assistenza e fornitura di servizi finanziari a favore delle cooperative e consorzi soci, nonché delle imprese ad essi associati.

La Regione, in armonia con le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di tutela ambientale, promuove il **risanamento degli ambienti di lavoro ed il controllo e l'abbattimento delle emissioni inquinanti** delle imprese artigiane.

A tale scopo la Regione, sulla base di uno studio per la valutazione dell'impatto ambientale dell'attività aziendale, mirato alla individuazione ed applicazione delle soluzioni più adeguate, interviene per l'acquisizione e/o l'installazione di attrezzature ed impianti sia per l'abbattimento ed

il controllo delle emissioni inquinanti all'interno ed all'esterno dell'azienda, sia per il riciclaggio dei residui di lavorazione.

Per la realizzazione di tali progetti, la Regione concede contributi nella misura del trenta per cento della spesa ritenuta ammissibile e comune per un importo massimo pari a lire 30 milioni. La domanda di contributo deve essere presentata entro il 31 maggio dell'anno nel quale si intende realizzare il progetto.

La Regione, al fine di sostenere **nuova imprenditoria e realizzare una localizzazione coerente con le indicazioni del piano territoriale regionale, nonché degli strumenti urbanistici comunali**, promuove gli investimenti finalizzati a:

- realizzazione o acquisto di immobili per uso aziendale e relative attrezzature e macchinari per imprese localizzate in aree destinate agli insediamenti produttivi, purché iscritte all'albo da non oltre un anno;
- ristrutturazione e conservazione di immobili ad uso laboratori già situati all'interno dei centri storici comunali, limitatamente alle imprese esercenti attività produttive ricomprese nella tabella di cui alla legge 443/1985.

L'importo dei contributi in conto capitale è pari al 30 per cento della spesa ammissibile documentata, con un tetto massimo di lire 50 milioni.

Le domande devono essere presentate entro sessanta giorni dalla data dell'investimento e devono essere corredate di idonea documentazione di spesa nonché di certificazione comunale attestante la tipologia dell'area nella quale ricade l'intervento a norma del piano regionale generale vigente.

La Regione, inoltre, favorisce **l'accesso delle imprese singole, associate e consorziate, al sistema dei servizi reali**:

■ consulenza organizzativa gestionale, economico-finanziaria, tecnologico-produttiva e commerciale;

■ studi, ricerche e progettazione, con particolare riguardo ai problemi dello smaltimento e del riciclaggio dei rifiuti prodotti dalle imprese artigiane. Tali programmi devono privilegiare le imprese artigiane insediate in aree non coperte da altre forme di intervento nazionale o comunitario, finalizzate al conseguimento degli stessi obiettivi. Il contributo regionale è contenuto entro la misura massima del 35 per cento del costo previsto, per un importo non superiore a lire 10 milioni per ogni impresa artigiana che si avvale del servizio. Allo scopo di **promuovere l'associazionismo nell'artigianato** e di **favorire il potenziamento e lo sviluppo delle imprese associate**, la Regione concede contributi alle forme associative alle quali partecipino almeno cinque imprese artigiane.

La Regione concede contributi destinati alla costituzione, avviamento e spese di gestione delle cooperative o consorzi nella seguente misura:

- non più del 40% delle quote di capitale sociale sottoscritte all'atto della costituzione del consor-

zio e fino ad un massimo di 70 milioni per la costituzione della nuova forma associativa;

- 50% delle spese risultanti dal bilancio consuntivo alla fine del primo anno di attività con un limite massimo di 20 milioni di lire;
- 25% delle spese risultanti dai bilanci consuntivi alla fine del secondo e terzo anno di attività con un limite massimo di 10 milioni di lire annue.

La Regione persegue, nel **settore dell'artigianato artistico** le seguenti finalità:

- qualificazione artistica dei prodotti;
- acquisizione di una propria immagine sui mercati;
- promozione di una moderna cultura tecnico-formale attraverso l'approfondimento della ricerca contemporanea sull'oggetto d'arte e sul disegno industriale;
- sviluppo e qualificazione delle imprese artigiane del settore;
- ricerca e promozione di nuove iniziative di produzione artistica e tradizionale finalizzate a dare continuità alla storia della cultura artigianale laziale;
- salvaguardia e conservazione del patrimonio artistico e culturale dell'artigianato laziale.

I settori dell'artigianato tutelati sono:

- cuoio e tappezzeria;
- decorazioni;
- fotografia e riproduzione disegni;
- legno;
- metalli comuni;
- metalli pregiati, pietre dure e lavorazioni affini;
- restauro;
- strumenti musicali;
- tessitura, ricamo ed affini;
- vetro, ceramica, pietra ed affini.

Nell'ambito dei programmi generali di sviluppo e qualificazione professionale ed imprenditoriale delle imprese artigiane, la Regione, favorisce ed incentiva i **corsi per la formazione di giovani artigiani**, attuandoli attraverso il coinvolgimento delle imprese singole o associate operanti nel suo territorio, secondo specifiche norme di indirizzo da essa emanate.

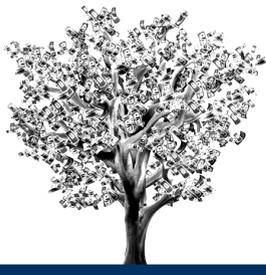
L'attività formativa ha inizio, presso le singole **botteghe-scuola**, il 1 ottobre di ogni anno.

I giovani interessati ai corsi di formazione, possono presentare una sola domanda, per l'ammissione ai corsi stessi, specificando la qualifica artigiana che intendono conseguire.

Le domande devono essere presentate all'assessorato competente in materia di artigianato entro il mese di giugno di ogni anno.

Gli interessati devono avere un'età compresa tra i 15 e i 32 anni, alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda ed avere assolto agli obblighi scolastici di legge.

I corsi di formazione hanno durata triennale. La formazione teorica e pratica dei giovani allievi artigiani, per l'apprendimento dell'arte o del mestiere, deve avvenire, per tutto il periodo stabilito, sotto la personale responsabilità del titolare della bottega-scuola.



ISTITUZIONE DEL PRESTITO D'ONORE LEGGE REGIONALE N.19/99

Soggetti beneficiari

La domanda di accesso al prestito d'onore dovrà essere presentata da giovani che intendano realizzare un'attività autonoma in forma individuale, ad eccezione delle libere professioni.

Saranno prese in esame le domande di tutti i giovani che alla data di presentazione:

- siano residenti nella Regione;
- abbiano compiuto il diciottesimo anno d'età e non abbiano ancora compiuto il trentaseiesimo;
- siano non occupati da almeno sei mesi;
- non beneficino di analoghi finanziamenti statali o di altri soggetti pubblici;
- siano titolari di partita IVA, purché non sia operante da almeno sei mesi dalla data di presentazione della domanda.

Per soggetti non occupati si intende chi non sia stato nel periodo indicato: lavoratore dipendente anche part-time o a tempo determinato o in cassa integrazione; libero professionista (iscritto a un ordine che presuppone l'esercizio professionale dell'attività); lavoratore autonomo (titolare di partita IVA o di lettera d'incarico o di contratto di collaborazione coordinata e continuativa); imprenditori (o artigiani o commercianti); coadiutori di imprenditori.

Può presentare domanda chi è impegnato nei cosiddetti lavori di pubblica utilità.

Iniziative ammesse

Sede operativa: le imprese devono essere localizzate nella regione Lazio e non potranno essere trasferite per cinque anni dalla concessione del prestito.

Forma giuridica: soltanto ditte individuali

Settori economici: qualsiasi settore (produzione di beni, commercio, servizi), ad esclusione delle libere professioni.

Dimensione: le iniziative devono prevedere investimenti fino a un valore massimo di 50 milioni (l'apporto di beni propri del proponente non concorrono al dimensionamento degli investimenti).

Agevolazioni

I progetti, ritenuti ammissibili in via definitiva, possono ottenere agevolazioni per l'investimento fino a: 25 milioni a fondo perduto e comunque pari al 50% delle agevolazioni e 25 milioni come prestito agevolato e comunque pari al 50% delle agevolazioni, restituibili in cinque anni con un tasso agevolato del 2,5% annuo.

I proponenti le cui idee imprenditoriali sono ritenute valide ma non sostenute da un progetto coerente, saranno ammessi ad un corso di formazione della durata complessiva di 56 ore finalizzato alla riformulazione del progetto d'impresa che

comunque dovrà essere sottoposto all'approvazione della Regione Lazio.

Inoltre, si potrà usufruire di servizi gratuiti di informazione ed assistenza nella predisposizione del progetto d'impresa e di consulenza tecnica nella fase di realizzazione degli investimenti e di avvio della gestione delle iniziative (tutoraggio), secondo gli strumenti predisposti dal Bic Lazio Spa.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese, al netto di IVA, relative all'acquisto di attrezzature e di altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale (investimenti). Per investimenti materiali si intendono le macchine e le attrezzature ad esse connesse necessarie alla realizzazione del prodotto o all'erogazione del servizio; l'utensteria, ossia tutti quegli attrezzi di piccolo taglio che servono per lo svolgimento dell'attività (pinze, cacciaviti, tenaglie, pale, ecc.); gli arredi e le macchine necessarie all'organizzazione di un ufficio (ad esempio scrivanie, scaffalature, fax, fotocopiatrici); gli automezzi solo se strettamente necessari a completare il ciclo produttivo.

I beni materiali possono essere nuovi di fabbrica o usati, a condizione che non siano stati oggetto di precedenti agevolazioni e offrano idonee e comprovate garanzie di funzionalità.

Per quanto riguarda i beni acquistati nuovi di fabbrica, dovranno essere allegati alla domanda di ammissione alle agevolazioni i preventivi dei fornitori, mentre, per quanto riguarda i beni acquistati usati, se il venditore è una Società commerciale (fabbricante o rappresentante) dovranno essere allegati i preventivi di spesa e la dichiarazione del venditore che garantisca sulla funzionalità e sullo stato d'uso del bene ceduto; se il venditore è un soggetto che cede un bene che ha egli stesso utilizzato (persona fisica o Società di produzione), dovranno essere allegati, solo per beni il cui valore superi il milione di lire, le perizie di un professionista abilitato che attestino la congruità del suo valore in relazione al suo stato d'uso.

I beni di proprietà apportati nell'iniziativa non concorrono al raggiungimento del limite massimo degli investimenti - 50 milioni - previsto dalla Legge.

Non sono ammissibili le spese sostenute anteriormente alla data di presentazione della domanda di agevolazioni.

Non sono ammissibili le spese per l'acquisto di terreni, la costruzione, la ristrutturazione e l'acquisto di immobili, anche mediante locazione finanziaria.

Criteri di selezione

La selezione dei progetti avverrà secondo i seguenti criteri di valutazione:

- cronologico;
- validità economica dell'iniziativa, quale elemento di radicamento dell'esperienza imprenditoriale e di stabilità occupazionale, intesa come capacità dell'attività di generare ricavi tali da coprire i costi e garantire, a regime, reddito per l'imprenditore;

3. competenze e capacità del soggetto proponente in relazione all'iniziativa, date dalla congruenza tra esperienze di studio e lavoro e le esigenze operative dell'attività che si vuole porre in essere;

4. fattibilità tecnica, intesa come coerenza delle dotazioni tecniche dell'impresa nell'ambito del tetto massimo degli investimenti previsti, della forma organizzativa di ditta individuale e dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie all'attività.

5. possibilità che il progetto di impresa trovi rapida attuazione.

Modalità di erogazione del prestito

Il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- anticipo, pari al 80% del contributo a fondo perduto, alla sottoscrizione da parte dei beneficiari dell'Atto d'Obbligo, a fronte di fidejussione bancaria o assicurativa,
- saldo a conclusione del programma degli investimenti ammessi alle agevolazioni.

Per l'erogazione della seconda tranche a saldo, le imprese beneficiarie dovranno presentare in allegato alla domanda di erogazione:

- la documentazione attestante che sono stati ottenuti tutti i permessi necessari alla conduzione dell'attività;
- certificati di iscrizione alla Camera di Commercio;
- le fatture relative agli investimenti realizzati; tali fatture dovranno essere quietanzate almeno per un importo pari all'anticipo ricevuto. L'impresa beneficiaria si impegna a trasmettere, entro 60 giorni dall'accredito delle somme a saldo, le quietanze delle fatture per il resto dell'importo finanziato.

Il termine ultimo entro il quale si dovrà tassativamente fornire la documentazione relativa alla conclusione del programma è stabilito alla scadenza di dieci mesi dopo l'erogazione della prima rata di finanziamento, fatta eccezione per il certificato ASL, che può essere presentato anche successivamente; scaduto tale termine si procederà alla revoca del finanziamento e al recupero di tutte le somme erogate.

Il prestito sarà restituito al tasso fisso effettivo annuo del 2,5 % a rate costanti semestrali (2/anno), in cinque anni. Il mutuo a tasso agevolato sarà posto in ammortamento dal 1 gennaio successivo a quello di erogazione con un periodo iniziale di 2 anni di pre-ammortamento (prime 4 rate).

Per il periodo intercorrente dalla data di erogazione al 31 dicembre dello stesso anno, sono dovuti i soli interessi al tasso fisso del 2,5% da corrispondere entro il 31/12 del medesimo anno.

Vincoli

I beneficiari sono soggetti ai seguenti vincoli:

- i beni oggetto delle agevolazioni sono vincolati all'esercizio dell'attività per cinque anni dalla data della delibera di ammissione alle age-



volazioni;

- l'impresa non potrà essere trasferita fuori dalla Regione Lazio per cinque anni dalla concessione del prestito;
- gli investimenti dovranno essere trasferiti entro sei mesi dalla data di erogazione della prima rata delle agevolazioni;
- la documentazione di spesa per la richiesta del saldo delle agevolazioni dovrà avvenire entro 10 mesi dalla data d'erogazione dell'anticipo.

Presentazione della domanda

Le domande, che dovranno contenere tutta la documentazione richiesta, dovranno essere presentate direttamente (anche tramite terzi) al Bic Lazio SpA, tra le ore 10.00 e le ore 13.00, presso le seguenti sedi:

- Sede centrale Viale Parioli, 41 - Roma;
- Incubatore di Colferro, Via degli Esplosivi, snc;
- Incubatore di Ferentino, Via Casilina, 246 Km 63.8;
- ISI Via XX Settembre, 25 - Bracciano.

Bic Lazio SpA rilascerà ricevuta con numero di protocollo, secondo l'ordine rigorosamente cronologico di presentazione

Le domande da presentare, unitamente a tutta la documentazione richiesta, devono essere formulate sul modello allegato, predisposto in regime di autocertificazione ed in ottemperanza dell'art.26 L.15/68 per quanto riguarda le dichiarazioni false o mendaci. La domanda deve essere presentata completa di liberatoria per il trattamento dei dati personali, dichiarazione sostitutiva e atto di notorietà. All'interno della domanda deve essere riportata l'entità del finanziamento richiesto; nel caso questo superi i 50 ml o non venga specificato, la domanda non sarà ricevibile.

La Regione Lazio, con il supporto di Bic Lazio Spa, valuta l'ammissibilità formale delle domande pervenute e provvede alla reiezione di quelle che in carenza dei requisiti formali risultassero irricevibili.

Documentazione richiesta

- Modello di domanda di ammissione;
- Liberatoria per il trattamento dei dati personali;
- Dichiarazione sostitutiva di Atto di Notorietà;
- Progetto d'impresa.

Revoche

La Regione può effettuare ispezioni e verifiche al fine di accertare la permanenza dei requisiti che hanno determinato la concessione delle agevolazioni. In caso di riscontro di irregolarità e di insussistenza dei requisiti richiesti, l'Assessore al Lavoro della Regione Lazio può proporre la revoca parziale o totale delle agevolazioni concesse. Si procederà inoltre alla revoca delle agevolazioni concesse ove la documentazione relativa alla conclusione del programma non avvenga entro 10 mesi dall'erogazione della prima rata di finanziamento.

La revoca determina l'obbligo da parte dell'impresa destinataria delle agevolazioni, di restituire le somme ricevute maggiorate di interessi legali e della rivalutazione monetaria.

INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'IMPREDITORIALITÀ FEMMINILE NELLA REGIONE LAZIO LEGGE REGIONALE N.51/96

Soggetti beneficiari

La domanda di accesso alle agevolazioni di cui alle L.R. 51/96 dovrà essere presentata da società cooperative e società di persone la cui compagine sia costituita per almeno due terzi da donne; le società di capitale le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai due terzi a donne e i cui organi di amministrazione siano costituiti per almeno due terzi da donne; le imprese individuali il cui titolare sia donna.

Saranno prese in esame le domande di tutti i soggetti che alla data di presentazione:

- siano stati costituiti in data successiva all'entrata in vigore della legge *;
- operino nei settori di competenza regionale;
- siano in possesso delle caratteristiche previste dalle disposizioni comunitarie per l'individuazione delle piccole imprese:

- meno di 50 dipendenti
- fatturato annuo non superiore a 7 milioni di ECU o totale di bilancio non superiore a 5 milioni di ECU
- 25 % massimo del capitale detenuto da una o più imprese che non rispondano alla definizione di piccola impresa e che non siano società d'investimenti pubblici, società di capitali di rischio né investitori istituzionali, a condizione che non esercitino alcun controllo, a meno che il capitale sia disperso in modo tale da rendere impossibile determinare da chi è detenuto.

*qualora le società si siano costituite precedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, devono documentare, nel progetto da esse predisposto, di aver incrementato il numero di soci titolari associando i soggetti di cui al comma 1, lettera a) della Legge Regionale 51/96 in misura pari a quella esistente, detratta un'unità per le sole società. In seguito all'incremento dei soci donna, devono, comunque, essere rispettate le modalità di composizione e partecipazione, previste dalla legge. Le ditte individuali che si siano costituite precedentemente alla data d'entrata in vigore della presente legge, devono documentare di essersi trasformate in società.

Iniziative ammesse

La sede operativa dell'iniziativa deve essere localizzata nella regione e non potrà essere trasferita dal territorio regionale per cinque anni dalla concessione delle agevolazioni.

Forme sociali ammissibili: società cooperative, società di persone (almeno due terzi di donne nella compagine sociale), società di capitali (quote di partecipazione dei soci donna non inferiore ai due terzi e lo stesso dicasi per gli organi di amministra-

zione), imprese individuali.

Settori economici ammessi: le iniziative possono riguardare qualsiasi settore (produzione di beni, commercio, servizi).

Agevolazioni

Sono agevolabili le spese:

- fino al 20% dell'onere effettivamente sostenuto per i soggetti avente sede ed operanti nelle zone di cui agli obiettivi 2 e 5b del Regolamento (UE) n. 2052788 del Consiglio, del 24 giugno 1988 e successive modifiche e integrazioni;
- fino al 15% dell'onere effettivamente sostenuto per i soggetti aventi sede ed operanti nelle restanti zone.

In alternativa può essere concesso un contributo in conto capitale a titolo di "de minimis", così come definito dalla commissione europea e pubblicato in GUCE serie c, n.68 del 6 marzo 1996, e comunque il contributo concedibile non può superare il 50 % delle spese ammissibili e la cifra massima di lire 100 milioni.

- le agevolazioni previste dalla presente legge non sono cumulabili con quelle previste per le stesse iniziative da altre leggi statali e regionali.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese:

- per la costituzione della società
 - per la progettazione dell'attività
- le spese per la costituzione della società e la progettazione dell'attività sono ammissibili nella misura massima del 10 % delle spese agevolabili e comunque in misura non superiore a € 10.000.000
- per la formazione specifica delle imprenditrici e delle lavoratrici
 - per l'acquisto di attrezzature e arredi ad esclusione delle costruzioni; macchinari e impianti
 - relative alla locazione degli immobili destinati alla produzione

le spese relative alla locazione degli immobili riconosciute sono esclusivamente quelle relative allo svolgimento di attività di produzione o di trasformazione di beni, dovranno risultare da apposito contratto registrato; potranno essere concesse solo per un anno e purché la spesa sia sostenuta irrevocabilmente entro l'esercizio finanziario dell'anno di competenza e per una spesa comunque non superiore a € 15.000.000.

- per l'acquisto di servizi relativi a: innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, know how, brevetti e licenze, innovazioni e progettazioni organizzativa e gestionale, marketing e pubblicità, contenimento del danno ambientale.

Vincoli per i beneficiari

I beneficiari sono soggetti ai seguenti vincoli:

- i macchinari da acquistare devono essere nuovi di fabbrica e gli impianti devono essere di nuova installazione;
- il beneficiario deve impegnarsi a mantenere i requisiti di composizione femminile per i 5 anni successivi;
- il beneficiario deve impegnarsi a non alienare per



5 anni i macchinari oggetto del contributo con apposita dichiarazione;

- le società e le imprese individuali devono presentare il certificato di vigenza rilasciato dalla CCIAA prima dell'erogazione di contributo; le cooperative devono presentare certificato di iscrizione al Registro Prefettizio; le ditte individuali devono presentare il certificato di iscrizione al Registro delle Ditte o all'Albo degli Artigiani della CCIAA
- il beneficiario deve presentare la documentazione per la richiesta antimafia.

Modalità di erogazione

Il finanziamento sarà erogato dietro presentazione della documentazione comprovante le spese sostenute, in tre soluzioni secondo le seguenti modalità: due tranches pari al 30%;

la terza pari al 40% dei contributi concessi.

In alternativa l'erogazione del contributo può avvenire in unica tranche dietro presentazione della documentazione di spesa.

Presentazione della domanda

La domanda di accesso alle agevolazioni dovrà essere formulata sul modello appositamente predisposto in regime di autocertificazione ed in ottemperanza dell'art. 26. Legge 4 gennaio 1968 n. 15 in caso di dichiarazioni false o mendaci.

I proponenti presentano la domanda di ammissione ai benefici di Legge all'Assessorato Sviluppo Economico e Attività Produttive della Regione Lazio

Scadenza dei termini

Le domande devono essere presentate entro il 30 giugno e valgono per l'esercizio finanziario successivo.

Documentazione richiesta

- documentazione antimafia;
- copia autentica dell'Atto Costitutivo e statuto omologato e registrato delle società e delle cooperative;
- piano finanziario e conto economico per i primi tre anni;
- richiesta attività di formazione professionale;
- curriculum vitae dei soci;
- dichiarazione di non concessione di altre agevolazioni;
- certificato CCIAA rilasciato prima dell'erogazione del contributo;
- le cooperative devono presentare il certificato di iscrizione al Registro Prefettizio;
- le ditte individuali devono presentare il certificato di iscrizione al registro delle imprese o all'Albo Artigiani;
- le società, costituitesi precedentemente alla data di entrata in vigore della legge, devono presentare la delibera dell'organo competente come da statuto che documenti l'ampliamento della compagine sociale;
- le ditte individuali, costituitesi precedentemente alla data di entrata in vigore della legge, devono documentare di essersi trasformate in società.

Norme per la creazione e lo sviluppo di Piccole e Medie Imprese

LEGGE REGIONALE 25 Luglio N.29, Capo II

Beneficiari

Le PICCOLE e MEDIE imprese operanti nell'ambito:

- della produzione di beni (artigianato, industria);
- della fornitura di servizi alle imprese;
- della fornitura di servizi nei settori cultura, informazione, ambiente e turismo;
- della manutenzione di opere civili e industriali.

Le imprese devono:

- essere costituite come società di persone e di capitali, oppure come società cooperative;
- essere costituite da non oltre un anno;
- avere sede operativa nella Regione Lazio;
- avere una compagine sociale, almeno del 51%, rappresentata da:
 - giovani di età tra 18 e 35 anni iscritti alla I classe delle liste di collocamento;
 - lavoratori iscritti alle liste di mobilità o da queste decaduti per decorrenza dei termini;
 - lavoratori eccedentari con diritto al trattamento straordinario di integrazione salariale;
 - iscritti alle liste di collocamento da più di 2 anni;
 - donne (nubili, separate o divorziate con figli a carico);
 - lavoratori svantaggiati (ex art. 4 L. 381/91);
 - categorie deboli sul mercato del lavoro.

Le società non possono trasferire, per un periodo di 5 anni, azioni o quote da giovani che hanno i requisiti previsti dalla legge a beneficio di soggetti che non hanno detti requisiti.

Ambito territoriale

L'intero territorio della Regione Lazio.

Investimenti agevolabili

- Realizzazione nuovi impianti.
- Investimenti ammessi max 5 mld.

Spese ammissibili

Per gli investimenti:

- studio di fattibilità (spesa non superiore al 10% dell'investimento complessivo);
 - progetto esecutivo (limitazione come sopra);
 - formazione dei soci per l'elaborazione del progetto (limitazione come sopra);
 - costruzione e acquisto fabbricati;
 - acquisto e ristrutturazione fabbricati esistenti;
 - macchinari, impianti, attrezzature, nuovi di fabbrica.
- Per le spese di gestione (per i primi 3 anni di attività):
- materie prime, semilavorati, prodotti finiti;
 - formazione e qualificazione;
 - prestazione di servizi.

I beni devono essere nuovi di fabbrica e devono rimanere di proprietà dell'impresa beneficiaria per almeno 5 anni dalla data di inizio delle attività.

Sono ammesse le spese per investimenti sostenute dopo la data di presentazione della domanda (ad eccezione delle spese per lo studio di fattibilità, progetto esecutivo, formazione dei soci per l'elaborazione del progetto). Sono ammesse le spese di gestione sostenute dopo la data di inizio di attività.

Agevolazioni previste

- Contributi in c/capitale.
- Mutuo agevolato (non superiore al 50% dell'investimento ammesso)

come segue

AREE	AIUTI ALL'INVESTIMENTO	
	Piccole Imprese	Medie Imprese
Deroghe 92.3 Ob.2 e 5b	20% ESN	15% ESN
Fuori deroga Ob.2 e 5b	15% ESL	7,5% ESL
Fuori obiettivo	de minimis	de minimis
	a scelta tra c/capitale, c/interessi, c/gestione	a scelta tra c/capitale, c/interessi, c/gestione



- Contributo in c/gestione a titolo di de minimis.
- Azioni di tutoraggio.

Il contributo a titolo di de minimis non può superare l'80% dell'investimento complessivo lordo e si applica per un periodo non superiore a tre anni. E' erogabile un'anticipazione del 30% del contributo per i primi 2 anni di attività.

Le agevolazioni concesse non sono cumulabili con altri benefici regionali, nazionali, dell'Unione Europea.

Procedura

La domanda va presentata alla FILAS e alla Regione Lazio, corredata di un business plan e della documentazione amministrativa.

Entro 30 gg. circa la FILAS predispose una relazione che trasmette al Nucleo di Valutazione, con il giudizio sintetico sull'ammissibilità e la quantificazione dell'importo erogabile.

Entro 30 gg. circa il Nucleo di Valutazione delibera l'ammissione, subordinata alla verifica della disponibilità di fondi.

La FILAS delibera la concessione, dandone comunicazione all'impresa beneficiaria e all'Assessorato Regionale competente; in seguito stipula il contratto con l'impresa beneficiaria.

L'erogazione dei contributi avviene sulla base della rendicontazione presentata dall'impresa beneficiaria, attestante le spese effettivamente sostenute e fatturate.

La prima erogazione del contributo, pari al 25% dell'intero ammontare, avviene entro trenta giorni circa dalla notifica della ammissione alle agevolazioni.

Note

La legge in oggetto, pur essendo molto recente, ha già avuto una buona applicazione, con 211 progetti presentati nel periodo tra giugno e dicembre 1998. Essa costituisce uno strumento a beneficio delle piccole e medie imprese, organizzate in forma societaria, destinato in particolare a favorire quelle imprese la cui maggioranza assoluta sia rappresentata da soggetti che presentano particolari difficoltà di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro. Quanto alla tipologia di attività ammissibili essa consente di avviare iniziative imprenditoriali nell'ambito della produzione, ma anche in quello dei servizi, compresi quei servizi contemplati dalla L. 236 a livello nazionale. Per quanto detta legge abbia previsto due forme di agevolazione finanziaria, quella del contributo a fondo perduto e quella del mutuo agevolato, attualmente è possibile usufruire soltanto della prima forma di beneficio. Inoltre, alla stregua delle normative vigenti a livello nazionale, rivolte alle nuove imprese, la 29 disciplina una forma ulteriore di agevolazione, quella del tutoraggio nella fase di start-up dell'impresa. Il business plan, da presentare in sede di richiesta dei contributi, appare complesso e dettagliato. La BIC Lazio ha il compito di curare l'azione di assistenza sia attraverso interventi di tipo "informativo" (seminari della durata di tre giorni), sia attraverso una consulenza personalizzata erogata presso i Centri BIC, dislocati sul territorio regionale. Essa infine si occupa di coordinare e definire l'azione di tutoraggio.

Le agevolazioni finanziarie della Camera di Commercio

Convenzione CCIAA di Frosinone - BANCA DI ROMA

La convenzione interviene a sostegno delle imprese nelle seguenti operazioni:

- ◆ Anticipazione in lire su crediti derivanti da esportazioni effettuate, da rimborsare nel termine massimo di 12 mesi
- ◆ spese di organizzazione di reti di vendita all'estero, da rimborsare nel termine massimo di 36 mesi, con rate trimestrali costanti
- ◆ spese per ricerche, anche di mercato, nazionali o all'estero, da rimborsare entro 36 mesi con rate trimestrali costanti
- ◆ acquisto di macchinari, attrezzature ed impianti, brevetti o altre forme di acquisizione di tecnologie di prodotto o di processo, nonché ampliamento o ammodernamento degli impianti, nel limite del 70% del preventivo di spesa presentato, da rimborsare entro 60 mesi con rate trimestrali costanti

BENEFICIARI

Possono beneficiare della convenzione le imprese agricole con non più di 10 addetti e, se società, con un capitale sottoscritto e versato non inferiore a 100.000.000, nonché imprese artigiane e piccole imprese (secondo i parametri dimensionali fissati dalla Legge Quadro per l'Artigianato, n. 443/85), regolarmente iscritte al registro delle imprese, presso la CCIAA.

IMPORTI FINANZIABILI E DESTINAZIONE DEL FINANZIAMENTO

1. fino a lire 150.000.000 per le imprese artigiane di produzione, del commercio al dettaglio, per le imprese di servizio e per quelle agricole.
2. fino a lire 300.000.000 per le imprese industriali, del commercio all'ingrosso e di autotrasporto

CONTRIBUTO PER RIDURRE IL TASSO D'INTERESSE

Tutte le operazioni sono regolate al Prime Rate ABI. La Camera di Commercio interviene per ridurre il tasso d'interesse con un contributo dell'1%.

Tasso finale = Prime Rate ABI - 2,25%

ITER

1. inoltra domande di finanziamento alla CCIAA
2. invio documentazione dalla CCIAA alla banca
3. istruttoria della banca
4. parere del comitato (costituito da rappresentanti della CCIAA e della Banca di Roma)
5. erogazione finanziamento

Convenzione tra FIDART LAZIO - CCIAA FR - BANCA DI ROMA

Il Consorzio FIDART LAZIO, la Camera di Commercio di Frosinone e la Banca di Roma, dal mese di marzo del 1996, hanno stipulato una convenzione, avente per oggetto la concessione di garanzie a copertura di finanziamenti richiesti dalle imprese artigiane.

La Camera di Commercio concede infatti fidejussioni alla Banca, per crediti da questa concessi, fino a 150.000.000 di lire.

Analogamente il FIDART apre presso la Banca di Roma un C/C quale pegno a favore della Banca stessa, sui crediti concessi.

BENEFICIARI

Possono accedere a tale "sostegno" le imprese associate al Consorzio Fidi, aventi sede legale nella provincia di Frosinone, regolarmente iscritte al Registro Ditte/Imprese

OPERAZIONI FINANZIABILI

1. Pagamento contributi IRPEF/IRPEG/ILOR, da rimborsare entro 4 mesi, con rate costanti mensili
2. acquisto di materie prime e/o semilavorati, da rimborsare entro 18 mesi, con rate mensili costanti
3. acquisto macchinari, ammodernamento attrezzature ed impianti (70% della spesa preventivata), da rimborsare entro 36 mesi, con rate mensili o trimestrali costanti
4. adeguamento impianti alla Legge 626/94 (70% della spesa da sostenere), da rimborsare entro 18 mesi con rate trimestrali o mensili costanti

TASSO D'INTERESSE

Prime Rate ABI, vigente all'atto della stipulazione, diminuito dello 0,75%.

ITER

1. domanda di finanziamento al Fidart (su modelli predisposti dalla CCIAA, su cui è attestata l'iscrizione al registro delle imprese)
2. istruttoria della banca
3. analisi del "comitato tecnico (rappresentanti CCIAA - Banca di Roma - Fidart)
4. concessione contributo



Convenzione tra Camera di Commercio e Banca di Roma per il consolidamento del debito a breve.

A seguito di diversi incontri avvenuti presso la sede camerale tra le principali associazioni di categoria degli imprenditori E gli istituti di credito presenti nel territorio della provincia, è stata sottoscritta una Convenzione avente per oggetto il consolidamento dei debiti a breve che le imprese della provincia di Frosinone hanno nei confronti degli istituti di credito.

La Convenzione prevede che:

- *la banca potrà concedere finanziamenti a tasso agevolato ed entro massimali predefiniti destinati alla trasformazione di esposizioni da breve a medio termine, derivanti da affidamenti già concessi dalla banca stessa;*
- *la Camera di Commercio provvederà a rilasciare una fidejussione a garanzia dei crediti concessi.*

Tale iniziativa può assumere un ruolo importante per il sistema economico della provincia poiché un prolungamento dell'esposizione debitoria a tassi agevolati oltre a permettere alle imprese di ridurre lo sfasamento temporale tra entrate e spese, fattore che influisce ancor più negativamente in situazioni di congiuntura economica negativa, va ad incidere il fenomeno dell'usura, contribuendo ad eliminare il presupposto per cui gli imprenditori, fuggendo dai canali istituzionali del mercato di reperimento dei capitali, trovano poi una illusoria soluzione dei loro problemi finanziari.

agenda 2000

Agevolazioni agli investimenti delle imprese artigiane e delle PMI

agenda 2000

Documento Unico di Programmazione Ob. 2 2000-2006 approvato dalla Giunta Regionale Lazio il 21 novembre 2000

Alla fine del 1999 si è conclusa l'attuazione del programma operativo Obiettivo 2 - Regione Lazio per il triennio 1994/99. A partire dal Maggio del 1999, con la costituzione del "Tavolo Regionale di Concertazione e Partenariato", si è concretamente avviato il confronto sugli indirizzi del nuovo periodo di programmazione del fondo strutturale "Obiettivo 2 2000/2006 - Regione Lazio". Si tratta di un programma importante per la nostra regione, che prevede interventi di stimolo e di sostegno alla riconversione ed allo sviluppo equilibrato e compatibile dei sistemi produttivi e territoriali, avendo particolare riguardo all'integrazione di tutti gli strumenti dei fondi strutturali, evidenziando l'esigenza di assicurare un'adeguata dotazione alle PMI ed alle Imprese Artigiane, puntando al rafforzamento delle condizioni localizzative delle imprese.

Di particolare rilievo gli interventi che potranno essere realizzati nella provincia di Frosinone, che ha visto compresi nel nuovo programma 48 Comuni ed una copertura della popolazione superiore al 62,1% del totale provinciale, ai quali vanno aggiunti 43 Comuni, classificati in uscita dai sostegni del precedente programma Obiettivo 5B ed una ulteriore copertura della popolazione del 37,9% del totale provinciale; in definitiva, nel periodo dal 2000 al 2006, il fondo strutturale sosterrà interventi a favore dell'intera popolazione della provincia.

L'accordo su AGENDA 2000 è stato raggiunto nel marzo del 1999 dal Consiglio Europeo di Berlino. Tale accordo si sviluppa in un programma d'azione che si prefigge, quali obiettivi principali, quelli di rafforzare le politiche comunitarie e di dotare l'Unione Europea di un nuovo quadro finanziario per il periodo 2000/2006, tenendo conto delle prospettive di ampliamento. Prima di esaminare le rilevanti novità che sono in corso di definizione, occorre considerare che la precedente gestione dei fondi strutturali si sta chiudendo con risultati abbastanza significativi, che indicano una buona capacità realizzativa dei programmi di investimento.

Questi i dati del Documento Unico di Programmazione dell'Obiettivo 5b - 1994/99:

- La qualità progettuale delle domande pervenute



alla Regione Lazio è risultata generalmente discreta, in quanto, in media, il 60% delle domande presentate, sono state considerate ammissibili. A questo riguardo si può anche affermare che è risultato abbastanza elevato il grado di interesse per le differenti tipologie di intervento da parte dei potenziali beneficiari;

□ In media, date le risorse finanziarie disponibili, è stata finanziata quasi la metà dei progetti ritenuti validi;

□ Il rapporto tra progetti conclusi e progetti finanziati alla fine del 1999, pari al 40% (a circa due anni dalla conclusione del programma), indica una buona performance sul piano della capacità realizzativa.

Le considerazioni del Documento Unico di Programmazione dell'Obiettivo 2 - 1997/99, partono dalla constatazione di aver raggiunto l'obiettivo di impiegare totalmente le risorse entro il termine del 31 dicembre. Tali risorse, ammontanti a circa 348 miliardi di lire, dovranno essere erogate, a fronte del completamento degli interventi in corso, entro la fine del 2001. Il livello dei pagamenti delle risorse disponibili ed impegnate, risulta, invece, piuttosto basso: 4,3%.

Su questo elemento negativo, però, devono essere presi in considerazione due aspetti:

□ Il forte ritardo nell'esecuzione della prima fase di attuazione del DOCUP (il primo bando per la presentazione delle domande è stato pubblicato con circa un anno e mezzo di ritardo);

□ La capacità di recupero che l'Amministrazione Regionale e gli Enti attuatori hanno mostrato nell'ultimo anno di programmazione.

Per quanto riguarda AGENDA 2000, una delle innovazioni consiste nella nuova zonizzazione. Infatti, ai fini dell'operatività delle agevolazioni alle imprese, la provincia di Frosinone sarà divisa in due aree: l'area in "Phasing-out" e l'area inserita nel nuovo Obiettivo 2.

Nella prima area sono compresi i comuni che, ubicati fino al 31 dicembre 1999 in zone Obiettivo 5b, non saranno riconfermati nel nuovo Obiettivo 2: il periodo di phasing-out è stato previsto dall'Unione Europea per un passaggio "morbido" da zona

agevolata a zona non agevolata. In queste zone le imprese potranno beneficiare della generalità degli interventi previsti dalle norme regionali, nazionali ed europee, per gli investimenti materiali ed immateriali delle imprese, anche se con minori fondi a disposizione.

Nella seconda area sono inseriti tutti i comuni rientranti nel nuovo Obiettivo 2, cioè le zone Obiettivo Unione Europea a tutti gli effetti ed è in queste zone che affluiranno la maggior parte delle agevolazioni.

A questo proposito va rilevato che i finanziamenti totali destinati al Lazio, in sei anni, ammontano a circa 1770 miliardi di lire; una mole consistente di risorse destinate allo sviluppo della nostra regione.

I cardini su cui si fonda la programmazione 2000/2006 di AGENDA 2000 sono i seguenti:

1. Semplificazione delle procedure e delle modalità di attuazione degli interventi.

Considerato che i maggiori ritardi e difficoltà sono state quelle che prevedevano un maggior numero di "passaggi decisionali", sarà previsto un iter per ogni procedura, con la quantificazione dei carichi di lavori e dei tempi necessari per l'espletamento delle pratiche. Queste fasi, quindi, saranno più compatibili con le esigenze proprie del sistema produttivo;

2. Valorizzazione ed ampliamento delle attività di monitoraggio degli interventi del programma.

L'attività di assistenza tecnica sarà finalizzata a sostenere ed ampliare l'attività di monitoraggio, potenziando nel contempo il sistema di sorveglianza.

In questo quadro la CNA di Frosinone si propone di proseguire, anche per il nuovo periodo di programmazione 2000/2006, l'attività di sensibilizzazione ed animazione economica capillare del territorio ed in favore delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese industriali, sperimentato con successo nel precedente Obiettivo 2 97/99.

L'intento è quello di finalizzare l'Animazione Economica, oltre che alla necessaria promozione dei programmi comunitari, anche ad una

funzione di sostegno all'armonizzazione delle necessarie fasi di valutazione, attuazione e controllo dei progetti, con tempistiche maggiormente rispondenti alle necessità aziendali, attraverso un costante raccordo tra aziende ed Enti.

Questi gli obiettivi che vorremmo perseguire

□ Informazione, promozione ed assistenza tecnica personalizzata alle PMI industriali ed artigianali, finalizzate all'accesso singolo e/o associato delle aziende agli strumenti comunitari di sostegno.

□ Sostenere processi d'innovazione tecnologica ed organizzativa dei sistemi produttivi locali.

□ Potenziare il ruolo della programmazione negoziata territoriale ed attivare partenariati istituzionali a livello comunale e/o inter comunale, a partire dalle aree interessate da programmi di sviluppo distrettuale.

□ Interfacciare gli Enti attuatori delle specifiche misure comunitarie nel rapporto con le aziende, al fine di concorrere ad una armonizzazione delle attività istruttorie, velocizzarne l'attuazione e pervenire ad un sostanziale rispetto delle tempistiche previste dai documenti programmatici, con particolare riferimento a istruttoria iniziale, deliberazione formale, erogazioni in acconto, istruttoria finale ed erogazioni a saldo;

□ Supportare l'andamento dei progetti e delle fasi attuative, per i progetti presentati da aziende operanti in regime di convenzione CNA, attraverso l'attivazione di un sistema di consultazione con i soggetti gestori ed attuatori delle misure comunitarie;

□ Attivare meccanismi di garanzia per i contributi in acconto, attraverso l'utilizzo delle convenzioni delle strutture del credito della CNA stessa.

Le aziende interessate a ricevere un supporto tecnico per il proprio piano di sviluppo aziendale, possono rivolgersi alla sede della CNA più vicina, consegnando la **"Scheda informativa sull'investimento programmato"** qui allegata o inviarla a mezzo fax (**0775.820331**).



Banca della Ciociaria



È ORA DI DARE PIÙ
CREDITO ALLA TUA IMPRESA

Numero Verde
800-251358

CON TE LA CNA LO FA



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa**

Associazione Provinciale di Frosinone